**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO C)**

**29 DICEMBRE 2024**

*Vangelo (Lc 2,41-52)*

**I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi sali­rono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una gior­na­ta di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.**

**Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.**

**Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angoscia­ti, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.**

**Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.**

Nel Tempo di Natale di ogni anno, la prima domenica dopo la nascita di Gesù è sempre dedicata alla Santa Famiglia di Nazaret. Il brano di Luca scelto quest’anno dalla liturgia riguarda l’episodio del ritrovamento di Gesù a Gerusalemme tra i maestri del tempio. Il racconto è noto: Gesù, in carovana con genitori, parenti e conoscenti, si reca in pellegrinaggio a Gerusalemme per la Pasqua ebraica. Sulla via del ritorno, al termine del primo giorno di cammino, Maria e Giuseppe cercano Gesù e si accorgono, con sgomento, che non è nella carovana.

Per le usanze dell’epoca, il fatto che Maria e Giuseppe non si fossero preoccupati di Gesù per tutto il giorno, non è strano come potrebbe sembrare ai nostri occhi di oggi; infatti, le carovane di pellegrini dell’epoca prevedevano che, per motivi di sicurezza, gli uomini viaggiassero in testa e in coda alla carovana, mentre le donne e i bambini viaggiavano al centro. Le carovane marciavano molto lentamente e non era raro che i bambini, lungo il cammino, si muovessero liberamente in tutta la carovana; alla sera, poi, le singole famiglie si riunivano nell’accampamento comune per mangiare e dormire insieme. Ecco perché Maria e Giuseppe non hanno cercato Gesù fino a sera.

Luca, nel brano, puntualizza che Gesù era dodicenne e anche questa è una precisazione importante: per la Legge ebraica dell’epoca, Gesù era ormai maggiorenne e, quindi, poteva recarsi al tempio anche da solo. Per questo era potuto restare a Gerusalemme: questo è il primo contatto “ufficiale” tra Lui e la Legge, quella che Egli è venuto a portare a compimento.

Si può dire, quindi, che la Sua missione comincia a manifestarsi nel tempio, quando Gesù viene ritrovato dai Suoi genitori e anche qui, come gli succederà poi regolarmente in occasione dei miracoli che compirà e degli insegnamenti che darà, l’atteggiamento di tutti coloro che lo circondano è di stupore. Ovviamente, anche Maria e Giuseppe, come tutti, sono stupiti di trovare Gesù nel tempio e la Sua risposta alla loro domanda non contribuisce certo a diminuire il loro stupore.

Tuttavia, alla fine, dopo il Suo ritrovamento, Gesù torna a Nazaret, docile, coi Suoi genitori e Luca tiene a precisare che “stava loro sottomesso”. Con questa semplice sottolineatura, l’evangelista evidenzia che, col Suo comportamento, Gesù accetta di rispettare la Legge mosaica (in questo caso, il quarto comandamento) ed è disposto ad attendere con pazienza il momento in cui, con la Croce prima e la Risurrezione poi, potrà rivelarsi come il Salvatore di tutti gli uomini.

*Cosa significa, secondo noi, che Gesù, nel tempio, doveva “occuparsi delle cose del Padre Suo”? In quali occasioni della nostra vita abbiamo vissuto anche noi situazioni o esperienze che meritano di essere “custodite nel nostro cuore”?*

**O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa’ che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**